

MARCO  
CAUSI

## IL COMMENTO

LA SINISTRA  
RESPONSABILE

È proprio vero che quando la sinistra va al governo in Italia i ceti popolari devono stringere la cinghia? È questa la tesi che circola in alcuni commenti sulle vicende di queste ore. Ripresa più volte, ad esempio, da Gad Lerner ne *L'infedele*. Si tratta di una tesi infondata, frutto di una lettura superficiale di alcuni eventi del passato.

Certo, in linea generale, avendo la sinistra italiana sempre avuto, nelle sue componenti più importanti, una forte impronta "nazionale", ad essa è più volte toccato il compito di partecipare o contribuire al governo del paese in momenti di emergenza (vedi la crisi del 1974-75, dopo l'aumento del prezzo del petrolio e la fine del sistema monetario di Bretton Woods). La correlazione fra emergenze nazionali e scesa in campo della sinistra potrebbe allora fornire una spiegazione molto semplice: la sinistra si assume responsabilità nei momenti difficili, ergo sembra che sia costretta a "far soffrire" il popolo, in realtà i sacrifici dipendono dall'emergenza.

**Ma a ben guardare** non è neppure così. Ci si dovrebbe infatti domandare quali esiti avrebbero avuto le politiche anti-emergenza se la sinistra, tramite la sua attiva presa di responsabilità, non avesse presidiato gli interessi dei più deboli. Siamo davvero sicuri che l'antagonismo e l'aventinismo avrebbero protetto (o potrebbero proteggere) di più i ceti popolari?

Il caso storico più importante è quello delle politiche di stabilizzazione finanziaria e di disinflazione messe in campo dai governi Amato e

Ciampi nel 1992-93 in seguito alla crisi del sistema monetario europeo e alla svalutazione della lira. Gli accordi di politica dei redditi di quegli anni provocarono grandi lacerazioni, ma Bruno Trentin si assunse la storica responsabilità di farli.

**Gli esiti** di quella scelta danno ragione a Trentin: in tutti gli anni che vanno dal 1996 al 2001 le retribuzioni reali dei lavoratori dipendenti sono cresciute, avvantaggiandosi dell'aumento di potere d'acquisto derivante dalla riduzione dell'inflazione (vedi tabella). Mai più, nel decennio successivo, le retribuzioni reali dei dipendenti sarebbero cresciute come hanno fatto dopo gli accordi di politica dei redditi, fatto salvo il biennio 2004-2005, dove però a trainarle è stato soprattutto il settore pubblico.

Non solo, quindi, non è vero che la sinistra è costretta a limitarsi, per responsabilità nazionale, al mero ruolo di far "trangugiare" i sacrifici.

Se è capace di mettersi in gioco dentro un progetto strategico per il paese, la sinistra è in grado di svolgere concretamente la sua funzione di presidio dell'equità e della coesione sociale. Una funzione che, invece, aventinismo e antagonismo non garantiscono affatto.

Certo, i problemi che ci stanno di fronte oggi

**La domanda da porre**

**I ceti popolari sarebbero maggiormente protetti con un Pd sull'Aventino?**

non sono esattamente uguali a quelli del 1992-93, e per alcuni versi sono ancora più complicati e drammatici. Motivo in più per rimboccarci le maniche, evitando di distorcere una memoria storica di cui la sinistra riformista italiana non può che andare fiera. ♦

**Fronte del video**

Maria Novella Oppo

**Cari ministri state lontano dai talk show**

Quanto tempo ci metteremo a imparare le facce dei nuovi ministri? Tutto dipende dalla frequenza con cui appariranno in tv, che francamente speriamo bassa. Anche perché i soliti Lupi, La Russa e Cota (per non parlare di altri ancora più molesti) non abbandoneranno facilmente il video. Resta da vedere come i talk show, anche se (almeno formalmente) non siamo ancora in campagna elettorale, risolveranno l'annoso problema della par condicio. Se all'opposizione c'è solo la Lega si impone una soluzione innovativa della telerappresentanza. A

meno che le poltroncine sulla destra non siano una trentina e a sinistra ci siano trenta leghisti, con gli immaginabili effetti di abbattimento dell'auditel. Ma si potrebbe anche ricorrere al sorteggio: una pallina leghista nell'urna e quando capita, capita. Resterebbero poi da collocare i pidiellini che fanno la guerra a Monti. Tra di loro, quasi tutti i giornalisti pagati da Berlusconi, che però, da qualche giorno, sono ridiventati tutti comunisti e denunciano severamente i delitti del capitalismo. Primo fra tutti quello di deicidio. ♦

**Duemilaundici**

Francesca Fornario

**Vecchio e nuovo. Il concorso di Romano e quello di Catania...**

A mensa. «Ricapitolando: prima di fare il governo ha ascoltato una delegazione di rappresentanti dei giovani». «Ti rendi conto del cambio di passo rispetto a quel cialtrone di Berlusconi? Che poi il capello bianco dona». «E dopo aver ascoltato una delegazione di rappresentanti dei giovani ha dato vita a un governo di ultrasessantenni?!». «Beh, si vede che era una delegazione di giovani della Cisl. Però ha aperto il governo alle Donne. Donne col tacco 4, mica 14... Che cambiamento di orizzonte. Già vedo le copertine di Vogue: lo stile velina soppiantato dal ritorno dello stile...». «Tatcher». «Lo ha detto pure il segretario: 10 e lode

al governo per la dirimente presenza delle donne». «Tre». «In posti chiave». «Su 17». «Sempre più che nel precedente governo». «No, il Berlusca ne aveva nominate 5 su 23. In pratica, Monti una donna ogni 5,6 uomini, Berlusconi una donna ogni 4,6 uomini». «Che c'entra, Berlusconi aveva dei canali tutti suoi per procurarsele, ne avrebbe nominate anche di più, ma per fare il ministro bisogna avere 18 anni. Però vuoi mettere? Pensa solo che all'agricoltura c'è un tecnico come Catania, che ha vinto il concorso per dirigenti del ministero dell'Ambiente, al posto di Saverio Romano, che c'ha solo il concorso esterno in associazione mafiosa». «Che la destra sia

meglio della Mafia non ci piove però...». «E Ornaghi alla cultura?». «Ma è il rettore della Cattolica!». «Sì, ma Bondi? Te le ricordi le sue poesie? Te ne recito una?». «No, no, va bene Ornaghi, però... ci sono così tanti esponenti vicini alla Curia che al Quirinale sembrava di stare sul set dell'ultimo film di Moretti. Che poi non è nemmeno granché». «STAI SCHERZANDO? ERA UN CAPOLAVORO!!». «Beh, rispetto a Caro Diario o Bianca non era...». «MA TU LO HAI VISTO IL FILM DEI SOLITI IDIOTI? VUOI IL FILM DEI SOLITI IDIOTI?». ♦

